

ID EVENTO :

Titolo: TRAUMA E DISSOCIAZIONE IN ETA' EVOLUTIVA

Metodo Didattico:

Il corso di formazione è erogato in modalità FAD asincrona, il corsista potrà accedere h24, in autonomia potendo fruire online e offline di differenti tipologie di risorse formative, come ad esempio; video lezioni, ebook di approfondimento.

Piano del corso

L'evento ECM offre un'approfondita esplorazione del trauma evolutivo, una forma complessa di trauma che si manifesta durante le fasi cruciali dello sviluppo dell'individuo. Spesso sottovalutato, il trauma evolutivo può radicarsi profondamente nell'essere, influenzando comportamenti, relazioni e benessere emotivo. Con un focus particolare sui meccanismi di dissociazione e sull'impatto neurologico, il corso mira a dotare i partecipanti di una comprensione più profonda di come tali esperienze plasmino la psiche umana. Attraverso questa lente, esploreremo metodologie avanzate e basate sull'evidenza per diagnosticare, intervenire e supportare la guarigione, trasformando teoria in pratica clinica efficace."

Oltre alla teoria, il corso è strutturato per fornire strumenti pratici e tecniche innovative che possono essere subito applicate nella pratica clinica quotidiana.

Il corso presenta un'approfondita analisi del trauma evolutivo, focalizzandosi sulle sue complesse ripercussioni nei bambini e negli adolescenti. Attraverso l'expertise di rinomati specialisti nel campo della psicologia del trauma, il programma si articola in moduli che esaminano dettagliatamente come il trauma influenzi lo sviluppo neurobiologico e psicologico dei giovani.

Il corso inizia con un'esplorazione delle basi del trauma nei bambini, guidato dalle intuizioni di Bessel Van der Kolk, per poi passare ad approfondire la teoria polivagale di Steven Porges, che illustra il legame tra le risposte fisiologiche al trauma e le conseguenze comportamentali e psicologiche. I moduli successivi trattano il trauma intergenerazionale, i metodi di intervento precoce post-traumatico e le specifiche sfide relative al trauma preverbale, esplorando come esperienze traumatiche precoci modellino il comportamento e la percezione del mondo dei bambini.

Ciascun modulo del corso è progettato non solo per fornire conoscenze teoriche, ma anche per equipaggiare i partecipanti con strumenti pratici e interventi validati scientificamente, utili a gestire e mitigare gli effetti del trauma evolutivo. Vengono altresì discussi metodi di valutazione e intervento clinico come la Schema Therapy, che si rivela particolarmente efficace nel trattamento dei disturbi emotivi legati a privazioni e abusi.

Include anche tecniche come il TraumaPlay™, tecniche di play therapy, e strategie basate sull'attaccamento, tutte progettate per migliorare l'efficacia terapeutica con i bambini traumatizzati.

Il corso aiuterà il professionista a riconoscere e a intervenire efficacemente sui segni del trauma nei bambini, una efficace presa in carico può avere un impatto significativo sulla capacità del bambino di superare esperienze negative e sviluppare resilienza. Questo non solo migliora i risultati a lungo termine per i bambini assistiti, ma aggiunge anche un senso di realizzazione e scopo al lavoro dei partecipanti.

Obiettivi Formativi

- Comprendere le Basi del Trauma Evolutivo: Acquisire una conoscenza approfondita delle dinamiche del trauma nei bambini e negli adolescenti, con particolare attenzione alle sue origini neurobiologiche e psicologiche.
- Integrare Teorie e Modelli Avanzati: Apprendere e integrare modelli teorici avanzati come la teoria polivagale e il NeuroAffective Relational Model (NARM), per comprendere meglio le risposte fisiologiche e comportamentali al trauma.
- Diagnosticare e Intervenire nel Trauma Complesso: Sviluppare competenze per diagnosticare il trauma complesso e intergenerazionale, e imparare a applicare interventi terapeutici specifici e basati sull'evidenza.
- Tecniche di Intervento Precoce e Psicoterapeutico: Apprendere tecniche di intervento precoce e di psicoterapia adatte a bambini e adolescenti che hanno vissuto traumi, con un'enfasi sulla personalizzazione dell'approccio a

ID EVENTO :

Titolo: TRAUMA E DISSOCIAZIONE IN ETA' EVOLUTIVA

seconda dell'età e dello specifico contesto di trauma.

- Favorire la Guarigione e la Crescita Post-Traumatica: Fornire agli operatori del settore della salute mentale strumenti e strategie per supportare la guarigione e la crescita post-traumatica nei giovani pazienti.
- Approcci Pratici Basati sul Gioco e sulla Narrazione: Utilizzare approcci terapeutici innovativi come il TraumaPlay™ e tecniche narrative per facilitare l'espressione e l'elaborazione del trauma nei bambini.

Programma:

Durata ore 50 - Corso attivo dal 02/03/2026 al 01/03/2027

Piano Formativo

L'evento si articola in 3 moduli con un totale di 11 sessioni formative e 3 sessioni bonus sulle tecniche

Programma

MODULO I

Bessel Van del Kolk - Il trauma nei bambini e negli adolescenti.

Due lezioni che ci condurranno attraverso un profondo viaggio nel mondo del trauma infantile e adolescenziale, guidati dalle illuminanti prospettive di Bessel Van der Kolk. In questo doppio approfondimento, esploreremo innanzitutto come i bambini affrontano e vivono il trauma, concentrandoci sugli effetti devastanti che il maltrattamento infantile può lasciare nel loro percorso di crescita e sviluppo. Nella prima parte, esamineremo da vicino come i bambini elaborano e reagiscono al trauma.

Approfondiremo gli impatti del maltrattamento infantile sulla mente e sul corpo dei giovani, gettando luce sui meccanismi neurobiologici che possono essere attivati in queste circostanze estreme.

Nella seconda parte, ci sposteremo verso il territorio dell'adolescenza, concentrandoci sul trauma dello sviluppo e sui rimedi possibili. Esploreremo degli esempi di interventi che possono essere adottati per supportare gli adolescenti nel loro percorso di guarigione e crescita, affrontando le sfide uniche che il trauma può presentare durante questa fase cruciale della vita.

Steven Porges - Trauma e Teoria Polivagale

Questo intervento esplorerà il ruolo dello stato fisiologico nel facilitare la connessione e l'intimità o la difesa, come la lotta/fuga, l'ipervigilanza, la dissociazione, il collasso, l'arresto e persino la sincope.

Verrà descritto come la teoria polivagale possa demistificare diversi sintomi clinici legati a diagnosi psichiatriche (ad esempio, PTSD, autismo, depressione e disturbi d'ansia).

Sarà spiegato come i deficit nella regolazione del sistema di impegno sociale siano correlati alle caratteristiche principali di diversi disturbi comportamentali e psichiatrici.

Verrà descritto un processo neurale (neurocezione) che valuta il rischio nell'ambiente e innesca circuiti neurali adattivi che promuovono le interazioni sociali o i comportamenti difensivi.

Clara Mucci Comprendere e Trattare il trauma intergenerazionale

La migliore protezione contro le traumatizzazioni, siano esse causate dall'uomo o da disastri naturali, è l'attaccamento sicuro che si instaura tra il caregiver e il bambino. Non ha radici biologiche o genetiche, anzi il bambino può avere un attaccamento sicuro o insicuro con due diversi caregiver.

Oltre all'iperarousal, la conseguenza più grave delle traumatizzazioni è la dissociazione – una grave disconnessione tra tutti i livelli della mente e del corpo, che ha conseguenze anche sulla memoria. La mente può non ricordare, ma il corpo sì, attraverso i ricordi somatici e la memoria implicita basata nel sistema. Verrà affrontata l'analisi delle traumatizzazioni causate dall'uomo all'interno delle differenze

ID EVENTO :

Titolo: TRAUMA E DISSOCIAZIONE IN ETA' EVOLUTIVA

psicopatologiche rispetto a quelle causate da disastri naturali; in particolare, la dissociazione sarà oggetto delle nostre riflessioni. Impareremo a fare una diagnosi dei livelli traumatici e delle conseguenze neurobiologiche e psicologiche. Tratteremo la riparazione specifica all'interno della relazione terapeutica implicata dalla traumatizzazione, anche come trasmissione intergenerazionale.

Janine Shelby - L'intervento psicologico precoce con i Bambini a seguito di eventi traumatici

Morti improvvise o lesioni ed altri eventi traumatici su larga scala vengono vissuti da un ampio numero di bambini e adolescenti. A seguito di tali accadimenti, i terapeuti sono spesso chiamati in causa per assistere i bambini sopravvissuti ed esposti direttamente o indirettamente a tali eventi traumatici. Ebbene, l'intervento psicologico precoce differisce dagli interventi psicoterapeutici tradizionali in modo consistente!

Questo workshop insegnerà a rispondere ad eventi traumatici quali disastri naturali, guerre, terrorismo, perdite su vasta scala, aiutandoti a familiarizzare con le attuali buone prassi definite per l'intervento psicologico precoce.

Sarà possibile apprendere l'uso di un protocollo specifico per la comunicazione di eventi tragici ai bambini, tecniche pratiche, culturalmente orientate e fondate sul gioco che permettono lo sviluppo di interventi psicoeducazionali, fondati sulla stabilizzazione, l'ampliamento delle strategie di coping e del supporto sociale nei confronti di giovani sopravvissuti e delle loro famiglie.

Questo modulo si concluderà con una discussione sulla crescita post-traumatica e con alcuni suggerimenti per l'auto-analisi ed il recupero delle energie per i terapeuti a seguito di un intervento psicologico precoce.

MODULO II

Cristina Cortés - Il trauma Preverbale

Attraverso questa lectio acquisirai le competenze per comprendere come l'esperienza traumatica influenzi la costruzione di una narrazione coerente su ciò che è successo, e ancora di più se l'esperienza è stata molto precoce, prima dello sviluppo del linguaggio.

Vedremo l'importanza del legame affettivo come elemento determinante non solo nella costruzione della narrazione di eventi preverbali, ma anche nel riconoscimento di sensazioni ed emozioni vissute senza contenuti verbali che possono mancare di un'adeguata percezione e riconoscimento, impedendo la gestione di diversi stati emotivi. Il discente imparerà a conoscere e riconoscere l'esistenza di stati evolutivi che non proseguono il loro processo maturativo e ostacolano i comportamenti del presente e sono legati, nel nostro caso, alle memorie pre-verbali del trauma, il riconoscimento e l'accettazione di questi stati è fondamentale. Combineremo contenuti teorici con esercizi pratici di natura sperimentale che ci permetteranno di mettere in pratica, capire e integrare ciò che abbiamo imparato.

Na'ama Yehuda - Lo sviluppo del linguaggio nel trauma e nella dissociazione

I bambini traumatizzati sono esposti a un alto rischio di essere soggetti a un'educazione speciale e ad altri servizi di supporto. Spesso lottano con il linguaggio, l'attenzione, l'elaborazione, la regolazione e il funzionamento esecutivo. Le difficoltà con le emozioni, gli stati corporei, la causa-effetto e la narrazione possono influenzare le loro prestazioni e complicare le interazioni e i risultati clinici.

I professionisti dell'infanzia vedono abitualmente bambini che presentano difficoltà e ritardi. Sono in una posizione unica per aiutare a sostenere i bambini traumatizzati e collaborare con altri professionisti dell'infanzia in modo che tutti possano capire i modi in cui le sfide dei bambini si manifestano durante le comunicazioni percepite come neutre, così come in risposta ai ricordi traumatici e alla narrazione emotiva. In questo modulo, attraverso vignette di casi clinici insieme alla letteratura di ricerca per descrivere come vari traumi infantili possono manifestarsi nella capacità dei bambini di relazionarsi, partecipare, imparare e

ID EVENTO :

Titolo: TRAUMA E DISSOCIAZIONE IN ETA' EVOLUTIVA

comunicare. Verranno esplorati possibili modi per comprendere, rispondere e sostenere i bambini traumatizzati, insieme a suggerimenti pratici per ottimizzare la valutazione, la diagnosi differenziale e l'intervento per migliorare la comunicazione, il linguaggio, il comportamento, la connessione e l'apprendimento in questi bambini.

Il partecipante sarà in grado di: dettagliare il linguaggio e i problemi di comunicazione che sono comunemente visti nei bambini traumatizzati e i modi in cui questi possono presentarsi durante l'infanzia; identificare i maggiori rischi di trauma e dissociazione in popolazioni che già affrontano difficoltà di comunicazione; comprendere le interazioni tra comportamento, linguaggio e attaccamento nella presentazione clinica di bambini e adolescenti traumatizzati; comprendere le strategie cliniche che possono minimizzare il fallimento della comunicazione e ottimizzare le interazioni e i risultati della terapia con i bambini traumatizzati; elencare i modi per ottimizzare la collaborazione tra professionisti dell'infanzia che lavorano con bambini traumatizzati.

Alessia Tomba - La “traduzione” dell’assessment nella Psicoterapia con i pazienti dissociativi. Come si manifesta la diagnosi fatta nella pratica clinica

È di vitale importanza effettuare una corretta valutazione diagnostica poiché questa orienta il lavoro terapeutico in più sensi, diventa fondamentale con questi pazienti. Ma come si traduce da un punto di vista clinico e terapeutico il lavoro con un paziente che presenta una dissociazione primaria o secondaria soprattutto nell'infanzia?

Solo il terapeuta formato sulla materia, con la sua capacità di sintonizzarsi col paziente, può definitivamente confrontarsi con ciò che tale inquadramento comporta. Solo all'interno della stanza di terapia, mentre si cerca di costruire una relazione terapeutica (cosa non sempre scontata), lo specialista può comprendere quale temperatura emotiva tenere, quale distanza, quale contenimento sia meglio offrire al paziente che entra.

Lavorare con la dissociazione presuppone talvolta rivedere l'assetto stesso del setting interno, la distanza tra paziente e terapeuta, il lasciarsi guidare o controllare da comportamenti che solitamente gestiamo o inquadriamo in altro modo, permettere forme di svalutazione e di “aggressività” accogliendole con il solo scopo di comprenderle e capire da dove nascono, incuriosendosi senza giudicarle.

La dissociazione impone anche al terapeuta di confrontarsi con se stesso e la sua tolleranza di tali meccanismi. Le bugie, i compagni immaginari, i racconti fantastici, i mostri e i personaggi ambigui assumono con questi pazienti significati differenti spesso da chiarire.

Esempi clinici e vignette offriranno la possibilità di entrare nello stile di funzionamento di bambini che presentano intensità e gravità di traumatizzazione differenti. Si accennerà all'uso delle Pitipies come strumento terapeutico anche relativamente alla valutazione su quanto e come usarlo proprio in riferimento al funzionamento del paziente.

Sandra Baita - La sicurezza dell’ambiente e la sicurezza relazionale: la prima condizione per il lavoro terapeutico

I bambini e adolescenti che hanno subito situazioni di trauma interpersonale nei contesti di accudimento, sono ancora in situazione di dipendenza rispetto dei loro caregiver. I modelli terapeutici che hanno come obiettivo il guarimento delle condizioni post traumatiche e dissociative, propongono un trattamento in tre fasi, la prima delle quali ha come obiettivo principale la stabilizzazione dei pazienti. Nel lavoro con bambini e adolescenti il primo obiettivo di questa fase sarà la sicurezza dell'ambiente, e quindi l'interruzione della loro esposizione agli eventi traumatici interpersonali.

Successivamente a questo obiettivo il lavoro terapeutico incomincia con la valutazione e l'ulteriore lavoro con la sicurezza relazionale. La sicurezza relazionale si raggiunge in un rapporto di accudimento in cui i caregiver sono capaci di auto-regolarsi, di mentalizzare il bambino e di rispondere in modo sensibile ai suoi segni. Dato che il trauma interpersonale nasce nel contesto di un rapporto, sarà il rinforzo di questo rapporto – prima con i caregiver e contemporaneamente con il terapeuta - il primo obiettivo terapeutico, e quello che

ID EVENTO :

Titolo: TRAUMA E DISSOCIAZIONE IN ETA' EVOLUTIVA

permetterà di raggiungere i successivi obiettivi.

Il partecipante acquisirà conoscenze e competenze utili a: riconoscere le situazioni di mancanza di sicurezza ambientale che bloccano il lavoro della psicoterapia; elencare i componenti principali della sicurezza relazionale; descrivere strategie per rinforzare l'esperienza di sicurezza relazionale del bambino con il caregiver e con il terapeuta; descrivere strategie per rinforzare l'esperienza di sicurezza relazionale del mondo interno del bambino con il caregiver e con il terapeuta della mancanza di sicurezza

Joyanna Silberg - Memoria e amnesia nei bambini traumatizzati

La Dott.ssa Silberg passerà in rassegna le ricerche sullo sviluppo dei processi di memoria nei bambini, per poi evidenziare ciò che si sa sulla memoria nei bambini traumatizzati.

Esploreremo prima i problemi minori nella memoria e poi i bambini che hanno un'amnesia totale per il loro comportamento o per gli eventi traumatici. Questi bambini altamente dissociativi possono impegnarsi in azioni particolarmente violente, per le quali hanno una capacità di ricordare limitata. Verrà discussa una visione della memoria come un continuum in modo che i partecipanti comprendano la memoria come un fenomeno fluido e costruttivo.

Verranno discussi i problemi amnestici più gravi affrontati dai bambini più dissociativi e come affrontarli. Verrà discussa l'importanza di motivare il giovane sia con motivazioni esterne che interne, così come il modo di aiutare i giovani ad accedere a ricordi precedentemente inaccessibili attraverso vari esercizi mentali. Sarà evidenziata la differenza tra memoria autobiografica e memoria traumatica.

Il partecipante acquisirà conoscenze e competenze utili a: descrivere come la memoria funziona su un continuum, e c'è sempre una capacità di accedere a ciò che è stato precedentemente inaccessibile evitare lotte di potere con i giovani che affermano di non avere memoria del proprio comportamento aggressivo; impostare sia motivazioni esterne che interne per aiutare il richiamo della memoria autobiografica; elaborare quattro tecniche per aiutare i giovani gravemente traumatizzati ad accedere alla memoria autobiografica

Alessia Tomba - Lavoro con la disregolazione severa

Lavorare con i pazienti dissociativi comporta in primis un grande sforzo ed impegno terapeutico per stabilizzarli e per far ciò è necessario riconoscere il funzionamento delle parti e ciò che le disregola talvolta in modo grave e soverchiante. Ciò induce stati di forte malessere nel paziente oltre che frequenti rischi per la sua ed altrui salute/incolumità. Tale funzionamento spesso ostacola la costruzione di un legame di fiducia col terapeuta e rende l'avvio del percorso particolarmente difficile. Parti diverse si alternano in seduta e necessitano di essere riconosciute e accolte ma anche contenute. La parte "più matura, adulta, auto-osservante", apparentemente normale, spesso è già presente nei bambini. Non sempre è chiaro quale sia e quanto sia forte, bisogna aiutare questa a crescere e rinforzarsi evitando gli attacchi e le trappole difensive messe in atto dall'apparato dissociativo.

È compito del terapeuta comprendere se e quando si trovi di fronte ad una parte dissociativa, attivata o meno, se e come sia possibile renderla nota alla parte "più funzionante", come creare un clima di accoglienza per tutte le parti senza spaventarle/attivarle o spaventarsi. La stabilizzazione comincia con il riconoscimento delle parti e con il loro disvelamento anche al paziente. Ma raramente nei casi di disregolazione severa questo diventa possibile.

Il partecipante acquisirà conoscenze e competenze utili a: riconoscere comportamenti che traggono origine dalla disregolazione severa e differenziarli da altri derivanti da funzionamenti non dissociativi né di tipo post traumatico; creare un clima di sicurezza dentro e fuori il setting, aspetto essenziale per avviare un percorso terapeutico con questi pazienti; favorire un clima di contenimento e tranquillità nella stanza di terapia con pazienti continuamente iper o ipo attivati e quindi sempre in allerta; riconoscere quando un comportamento è l'esito dell'attivazione di una parte dissociativa o meno e sarà quindi in grado di modulare il proprio intervento.

ID EVENTO :

Titolo: TRAUMA E DISSOCIAZIONE IN ETA' EVOLUTIVA

Sandra Baita - Comportamenti dirompenti come manifestazione post traumatica e dissociativa

La disregolazione del comportamento è un sintomo caratteristico del trauma nello sviluppo.

I comportamenti dirompenti - anche chiamati esternalizzanti - più frequenti che si trovano in bambini e adolescenti che hanno subito trauma interpersonale, sono il furto, la bugia, l'aggressione fisica e verbale e i comportamenti sessualizzati.

La presenza di questi comportamenti comporta un ostacolo importante nei rapporti interpersonali di questi bambini, soprattutto nel contesto dei loro rapporti di accudimento. Gli interventi che puntano al cambiamento comportamentale senza badare all'origine traumatica di queste manifestazioni diventano inefficaci e portano sofferenza e stanchezza alle famiglie.

Quando il sistema di accudimento risponde negativamente a questi comportamenti si stabilisce un circuito di rifiuto e vergogna che blocca il rapporto tra il bambino e i suoi caregiver, e rinforza le dinamiche traumatiche e quindi i comportamenti dirompenti.

Il partecipante acquisirà conoscenze e competenze utili a:

- riconoscere l'origine traumatica e la qualità dissociativa dei comportamenti dirompenti
- integrare strategie di approccio ai comportamenti dirompenti che promuovano la motivazione per il cambiamento.
- riconoscere strategie di evitamento che bloccano il lavoro con i comportamenti dirompenti.
- descrivere il circuito di rifiuto e vergogna e le strategie che lo interrompono.
- strategie di lavoro con i comportamenti dirompenti

MODULO III

Christof Loose - Schema Therapy per bambini e adolescenti esposti a deprivazioni e abusi emotivi traumatici

Durante il corso di formazione online esploreremo concretamente il modello concettuale terapeutico della Schema Therapy (basato su schemi, mode, strategie di coping), il suo fondamento teorico (focalizzato sul ruolo cardine svolto dai bisogni primari nell'ambito delle diverse fasi dello sviluppo), i possibili strumenti diagnostici (ad es. metodi proiettivi) e i requisiti chiave dell'atteggiamento del terapeuta (ad es. il limited reparenting e il confronto empatico).

LavorSi alterneranno sessioni di formazione pratica ed esperienziale, utili a passare tecniche e strategie di intervento clinico di Schema Therapy che si sono viste essere particolarmente efficaci in bambini e adolescenti emotivamente deprivati e/o maltrattati.

Il corso ti formerà su tecniche e strategie per supportare bambini e adolescenti esposti a deprivazioni e abusi emotivi traumatici, in particolar modo attraverso modelli di intervento psicoeducazionali e mediante l'aiuto della modalità Clever-and-Wise. Ti permetterà di comprendere e trattare i "giovani clienti" che soffrono di un alto grado di vulnerabilità. Grazie a tali tecniche e strategie il bambino/adolescente potrà prendere consapevolezza di ciò che gli sta accadendo e trovare modalità adeguate per prendersi cura dei propri bisogni emotivi. Potrà integrare l'esperienza devastante del passato in un nuovo concetto di sé.

Paris Goodyear-Brown - Il modello TraumaPlay™

Apprendi come utilizzare il modello TraumaPlay™, un trattamento basato sul gioco, su diverse componenti

ID EVENTO :

Titolo: TRAUMA E DISSOCIAZIONE IN ETA' EVOLUTIVA

ed evidence-based rivolto a bambini ed adolescenti con traumi.

La dott.ssa Goodyear-Brown condividerà il suo modello flessibile e sequenziale, identificando specifici obiettivi terapeutici con interventi relativi. Verranno differenziati gli obiettivi di trattamento che possono essere realizzati attraverso metodi non direttivi e gli obiettivi che sono raggiungibili in modo più efficace: attraverso l'integrazione dei genitori, così come dei partner;

utilizzando tecniche somatiche di grounding, interventi cognitivo-comportamentali di play therapy, tecniche di terapia espressiva, il lavoro diadico;

integrando modalità basate sul gioco per completare il lavoro di narrazione del trauma.

I partecipanti porteranno con sé un kit di strumenti di intervento utili per tale lavoro ed un rinnovato senso di eccitamento per il processo.

Dopo questo workshop, i partecipanti saranno in grado di: elencare le componenti centrali del modello TraumaPlay; descrivere i tre ruoli del terapeuta formato in TraumaPlay; spiegare l'espressione "continuum of disclosure" e come applicarla ai bambini che presentano trauma complesso e dissociazione.

Laurence Heller - NARM

Queste lezioni presentano il NeuroAffective Relational Model (NARM ©) come modello di intervento clinico avanzato, per i professionisti della Salute mentale che lavorano con il trauma dello sviluppo, in infanzia e adolescenza.

Il NARM affronta il trauma relazionale e dell'attaccamento lavorando con modelli precoci e inconsci di disconnessione che influenzano profondamente la nostra identità, le emozioni, il comportamento e le relazioni. Il NARM offre un modello teorico e clinico completo per affrontare le esperienze avverse dell'infanzia (ACE) e risolvere i traumi complessi (CPTSD)

Il clinico, grazie a questa lectio, potrà meglio focalizzare l'intervento clinico sul trauma dello sviluppo, acquisendo le diverse competenze necessarie per lavorare con bambini e adolescenti; potrà acquisire una nuova, coerente, teoria per lavorare con le dimensioni affettive ed emotive coinvolte nel trauma evolutivo; potrà padroneggiare le dinamiche di controtransfert che ostacolano una efficace terapia.

Obiettivi Formativi:

- Ridefinire il ruolo del corpo nel processo psicoterapico. Quando lavorare "bottom-up", quando lavorare "top-down" e come lavorare con entrambi contemporaneamente per affrontare le sfide speciali del trauma dello sviluppo
- Conoscere praticamente i "cinque stili base di sopravvivenza umana"
- Acquisire familiarità d'uso dei quattro pilastri dell'approccio NARM sul trauma dello sviluppo
- Acquisire tecniche per lavorare efficacemente su vergogna e senso di colpa tossici
- Distinguere il PTSD dal C-PTSD
- I 5 stili di sopravvivenza di base
- Come lavorare efficacemente con vergogna e senso di colpa tossici
- Lavorare efficacemente verso il completamento emotivo e biologico nel trauma evolutivo
- Il ruolo del corpo nella psicoterapia efficace
- Dove i clinici si bloccano: la dinamica del controtransfert

Obiettivi Formativi:

OBIETTIVI TECNICO PROFESSIONALI:

18-Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna

ID EVENTO :

Titolo: TRAUMA E DISSOCIAZIONE IN ETA' EVOLUTIVA

specializzazione e di ciascuna attività ultra-specialistica, ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere

Acquisizione competenze tecnico-professionali:

Sviluppare la capacità di utilizzare strumenti diagnostici avanzati e tecniche di valutazione specifiche per identificare i sintomi del trauma nei bambini e negli adolescenti. Gli studenti impareranno a interpretare accuratamente i comportamenti, le espressioni emotive e le reazioni fisiologiche dei giovani pazienti come manifestazioni di esperienze traumatiche, facilitando così un approccio terapeutico mirato e efficace.

Quota di Partecipazione

347

Destinatari e numero di crediti ECM:

Professioni: tutte

N. Crediti:

50

Test valutazione Finale: Questionario ECM a risposta chiusa composto da 150 domand

Responsabile del corso (o responsabile scientifico):

Maria Assunta Giusti

DOCENTI

Clara Mucci è Professore Ordinario di Psicologia Dinamica presso l'Università di Bergamo, dove è Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e dove ha coordinato i lavori per la Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute e per il Corso di perfezionamento in Disturbi Alimentari che dirige insieme al prof. Andrea Greco. È psicologa e psicoterapeuta, membro associato e docente supervisore di varie associazioni di psicoanalisi e terapia integrata psicodinamica in Italia e all'estero. Ha una intensa attività di relatore a congressi e seminari a livello internazionale.

Bessel van der Kolk

MD, clinico e ricercatore è probabilmente il più rinomato esperto al mondo nel trattamento del trauma. Il suo lavoro integra aspetti evolutivo, neurobiologici, psicodinamici e interpersonali sull'impatto del trauma e del suo trattamento. Sin dagli anni '70 ha studiato il disturbo post-traumatico da stress (PTSD), i suoi studi si sono rivelati fondamentali per comprendere gli effetti del trauma sulla vita delle persone, su come bambini e adulti si adattano alle esperienze traumatiche, e nello sviluppo di terapie cliniche per il suo trattamento. È stato pioniere di approcci che si concentrano su come calmare il sistema nervoso, sull'aumentare le capacità di autoregolazione e sul radicamento dei pazienti nel presente.

Nella sua ricerca, Bessel ha lavorato con una varietà di approcci clinici, tra cui il neurofeedback, l'EMDR, lo psicodramma e lo yoga.

Sandra Baita

ID EVENTO :

Titolo: TRAUMA E DISSOCIAZIONE IN ETA' EVOLUTIVA

Psicologa e psicoterapeuta, lavora da oltre 25 anni a Buenos Aires nell'ambito della cura ai bambini vittime di abusi, maltrattamenti e grave trascuratezza.

Ha esposto il suo lavoro clinico in numerose pubblicazioni e attraverso un'attività costante di formazione soprattutto in Latinamerica e la Spagna, e partecipando come relatrice a convegni internazionali.

Dal 2003 è membro del comitato "Infanzia e Adolescenza" dell'ISSTD (Società Internazionale per lo Studio del Trauma e della Dissociazione) e nel 2012 ha ricevuto il premio "Distinguished Achievement Award" dalla ISSTD per i risultati professionali raggiunti. E' autrice di "Puzzles. Una guida introduttiva al trauma e alla dissociazione in infanzia" (Ed. Mimesis), un volume fondamentale per la comprensione e la cura dei disturbi dissociativi nei bambini e negli adolescenti.

Alessia Tomba

Psicologa Psicoterapeuta, ha lavorato per anni nelle istituzioni rivolte alla tutela dell'infanzia dedicandosi contemporaneamente anche alla cura e sostegno dell'adulto e della genitorialità. Oggi svolge la propria attività come libero professionista a Monza, dedicandosi, soprattutto negli ultimi 15 anni alla cura dei disturbi traumatici e dissociativi complessi nell'adulto ma con particolare attenzione all'età evolutiva, ambito in cui è specializzata. E' diventata Practitioner EMDR, e ha completato il 1° e il 2° livello della formazione in Psicoterapia Sensomotrice. L'orientamento è l'esito dell'integrazione tra quello psicodinamico, cognitivo e centrato sul corpo. Nel 2005 ha depositato design (brevetto per tali dispositivi) delle PITIPES (Puppets for Trauma Psychotherapy) strumento terapeutico che utilizza nella psicoterapia dei pazienti traumatizzati. Per meglio favorire il loro utilizzo ha prodotto anche un manuale oggi tradotto in inglese e spagnolo.

Na'ama Yehuda

Na'ama Yehuda, MSC, medico e logopedista da oltre 30 anni, specializzata in traumi dello sviluppo e manifestazioni cliniche complesse. Ha competenze specifiche sul bilinguismo, è specializzata in traumi dello sviluppo e il loro impatto sulla comunicazione e sullo sviluppo, e in questioni relative al dolore cronico nei bambini, adozione, linguaggio/apprendimento, pianificazione sensoriale e motoria, elaborazione uditiva, riabilitazione e formazione uditiva e presentazioni cliniche complicate. Oltre al suo lavoro clinico, Na'ama insegna anche a livello internazionale a professionisti dell'infanzia, partecipa a conferenze, cura pubblicazioni professionali. In tutti i suoi sforzi, Na'ama si sforza di ottimizzare la vita dei bambini e di migliorare la comprensione dei complessi legami tra linguaggio, sopraffazione, resilienza, trauma e sviluppo.

Joyanna Silberg

La dottoressa Joyanna Silberg è psicologa clinica infantile allo Sheppard Pratt Health System, un ospedale di Towson, nel Maryland, negli Stati Uniti, dove ha coordinato i servizi per i traumi infantili. È stata presidente della International Society for the Study of Trauma and Dissociation e ha ricevuto il William Friederich Award per il suo lavoro sugli abusi sessuali. Silberg è autrice di The Child Survivor: Healing Developmental Trauma and Dissociation, seconda edizione (2022) Routledge Press, attualmente disponibile. È l'attuale presidente del Leadership Council on Child Abuse & Interpersonal Violence e insegna il suo approccio terapeutico per i bambini traumatizzati e dissociativi in tutto il mondo. Ha scritto numerosi capitoli di libri e articoli sottoposti a revisione paritaria sul trattamento dei bambini traumatizzati, sulla comprensione dei bambini dissociativi e sulla protezione dei bambini vittime di abusi nei tribunali familiari.

Cristina Cortés

Psicologa e psicoterapeuta. Co-direttore del Centro di Psicologia della Salute Vitaliza, a Pamplona, in Spagna. Centro sanitario privato specializzato in trauma, attaccamento e psicologia infantile. Collabora con istituzioni per l'adozione e l'affido e diversi dipartimenti per l'uguaglianza e la famiglia di diverse comunità autonome.

Formatasi in sviluppo neuro-funzionale infantile, psicotraumatologia e attaccamento infantile, in terapia EMDR, Sensomotrice, Neurofeedback, come praticante di mindfulness, la integra in terapia da più di 25

ID EVENTO :**Titolo: TRAUMA E DISSOCIAZIONE IN ETA' EVOLUTIVA**

anni. Accreditata da EMDR Europe come Trainer EMDR per bambini e adolescenti e facilitatore e consulente. Accreditata dalla BCI come terapeuta e formatore di neurofeedback. Accreditata come operatore in terapia sensomotoria. Ha una vasta esperienza di insegnamento, impartisce formazione, sui disturbi dell'attaccamento e su come il trauma influenza lo sviluppo evolutivo, sia nelle organizzazioni pubbliche che private. Docente del Master ufficiale in Psicologia della Salute dell'Università di Navarra e al Master in Salute Perinatale dell'Istituto Europeo di Salute Perinatale.

Ha pubblicato articoli sullo sviluppo e l'attaccamento del bambino e il libro Guardami, sentimi. Strategie di riparazione dell'attaccamento nei bambini che usano l'EMDR, il libro illustrato Come posso uscire da qui? guida per bambini e famiglie per spiegare l'EMDR e il libro illustrato Dimmi quando nido in un intestino e se sono nato, dove si affronta il trauma dell'abbandono. Conduce un progetto di ricerca sull'EMDR con bambini che hanno subito abbandono.

Janine Shelby

Janine Shelby è Psicologa e Play Therapist. Esperta di Trauma dello Sviluppo e Direttrice Clinica per il Trauma Infantile dell'Harbor-UCLA.

Christof Loose

Ph.D., Psicologo e Psicoterapeuta (TCC) specializzato nel lavoro con i bambini e gli adolescenti. Dottore di ricerca, lavora presso l'Istituto di Psicologia Sperimentale all'interno del Dipartimento di Psicologia Clinica dell'Università di Düsseldorf, città dove si trova anche il suo studio privato. Il Dott. Loose è un terapeuta certificato in Schema Therapy per bambini e adolescenti (ST-BA) e presiede il Gruppo di Lavoro sulla ST-BA all'interno della ISST (International Society of Schema Therapy). E' inoltre editore e autore di libri e video di autoapprendimento sulla ST-BA. Il Dott. Loose ha tenuto e continua a tenere seminari e lezioni sulla ST-BA in tutto il mondo.

Paris Goodyear-Brown

Paris Goodyear-Brown, LCSW, RPT-S, è creatrice del modello TraumaPlay™, fondatrice e direttore clinico di Nurture House e direttore esecutivo del TraumaPlay® Institute. È relatrice di fama internazionale, un'autrice prolifica e una clinica di alto livello. Ha trascorso gli ultimi 25 anni a specializzarsi nel trattamento di traumi (abuso sessuale, abuso fisico, maltrattamento e abbandono) e disturbi dell'attaccamento, nonché disturbi d'ansia. Fornisce spesso aiuto a bambini e adolescenti che presentano rabbia, disregolazione e depressione. È Adjunct Instructor of Psychiatric Mental Health presso la Vanderbilt University, docente presso diverse università nel Tennessee ed è una terapeuta EMDR certificata.

Laurence Heller

Il Dott. Laurence Heller è il fondatore del NeuroAffective Relational Model™ (NARM), un approccio sistemico unificato per lavorare con problemi di sviluppo e traumi da shock. Questo modello è presentato nel libro di successo "Guarire i traumi dell'età evolutiva. L'influenza del trauma precoce sull'autoregolazione, l'immagine di sé e la capacità di relazione", che è attualmente pubblicato in più di 10 lingue. È anche coautore di "Crash Course: A Self-Healing Guide to Auto Accident Trauma and Recovery", una guida di autoguarigione al trauma e al recupero di incidenti stradali pubblicato in inglese, tedesco, danese e italiano. Ha co-fondato il Gestalt Institute di Denver (1972) e successivamente il Rocky Mountain Psychotherapy Institute dove ha formato centinaia di professionisti della salute mentale. Negli ultimi 25 anni, ha fornito migliaia di consulenze per terapisti negli Stati Uniti e in Europa. Parla diverse lingue e negli ultimi 20 anni ha tenuto seminari sull'approccio NARM negli Stati Uniti, in Europa. E' docente di diverse importanti Università e tiene corsi e seminari presso Scuole di medicina, ospedali e cliniche del dolore negli Stati Uniti e in Europa.